

#116 02 2025



approfondimento
in materia di
fiscaltà e diritto tributario

tributo

- › **A Bruxelles si accorgono che le tasse sono dannose per le imprese e creano disoccupazione!**
- › **Novità IVA nei provvedimenti di fine 2024 e nelle disposizioni che entrano in vigore nel 2025**
- › **Quando la combinazione delle operazioni di conferimento/scissione con scorporo seguita dalla cessione della partecipazione non è elusiva**
- › **L'Imu e il diritto di abitazione del coniuge superstite: aspetti teorici e casi applicativi**
- › **La Cassazione equipara le perdite su crediti alle sopravvenienze passive**
- › **Nuovo articolo 21-bis del D.Lgs. 74/2000: ha valore solo per le sanzioni e non per le imposte. Interpretazione restrittiva e non letterale della Suprema Corte**
- › **Esentasse l'atto notarile di registrazione dell'accordo di mediazione in materia di usucapione**
- › **Recenti considerazioni dell'agenzia in tema di tassazione dei redditi derivanti da "strumenti finanziari partecipativi"**



#116.2025

Rivista Il tributo

Direttore responsabile - **Luca Mariotti**

Redazione - **Via dei della Robbia 54 -50132 Firenze tel. 055.572521**

Registrazione Tribunale di Firenze del 23/09/2021 - N. 6150

Per inviare i vostri articoli visitateci a www.iltributo.it o scrivete a: redazione@iltributo.it

*I contenuti e i pareri espressi negli articoli sono da considerare opinioni
personali degli autori che non impegnano pertanto l'editore o la direzione.*



**Iscriviti subito alla NOSTRA NEWSLETTER,
per ricevere le nostre news**

Collegati su www.iltributo.it o compila qui di seguito:

Il sottoscritto
professione Via
Città C.A.P.
Tel. E-Mail

CHIEDE DI RICEVERE DEL TUTTO GRATUITAMENTE:

- la Newsletter periodica de iltributo.it

data Firma

Consenso al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 196 del 30.06.2003.

I dati forniti vengono registrati in appositi registri, predisposti su supporto cartaceo e/o elettronico dall'Associazione Culturale ILTRIBUTO con sede in Via dei Della Robbia, 54 a Firenze che ne è anche responsabile per il trattamento.

Per dati si intendono quelli forniti al momento della richiesta di invio della rivista online e le successive modifiche e/o integrazioni fornite da parte dell'utente. In conformità con l'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, desideriamo informarLa che i dati personali da Lei volontariamente forniti all'Associazione suddetta saranno trattati, da parte dell' Associazione Culturale ILTRIBUTO, adottando le misure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, nel rispetto della normativa sopra richiamata.

Lei potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, fra cui il diritto di accedere ai Suoi dati e ottenerne l'aggiornamento o la cancellazione per violazione di legge, di opporsi al trattamento dei Suoi dati ai fini di invio di materiale pubblicitario, vendita diretta e comunicazioni commerciali e di richiedere l'elenco aggiornato dei responsabili del trattamento, mediante comunicazione scritta da inviarsi a: Associazione ILTRIBUTO Via dei Della Robbia, 54 Firenze, o inviando un fax al numero 055.5002282.

In conseguenza di quanto scritto sopra, all'atto della presente, si dichiara di avere ricevuto le informazioni di cui l'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali.

data Firma

Scopri i nostri abbonamenti



Pacchetto "Premium"

TUTTI GLI **11 NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO"** E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO

LE **20 ORE ANNUALI DELLA NOSTRA FORMAZIONE ACCREDITATA** PER DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI - **10 WEBINAR DI DUE ORE CIASCUNO**

ACCESSO CON **FUNZIONE DI RICERCA AL DATABASE DI TUTTI I NOSTRI CONTENUTI** DAL SETTEMBRE 2014 AD OGGI (SENTENZE E RELATIVI COMMENTI DELLE NEWS, ARTICOLI DELLA RIVISTA, GIURISPRUDENZA COMMENTATA)

LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI

[VAI ALL'OFFERTA](#)

annuale €100,00 +IVA 4%

 **iltributo**
Informazione tributaria online



A Bruxelles si accorgono che le tasse sono dannose per le imprese e creano disoccupazione!

di Fabio Bonciani

....02

Approfondimento

Novità IVA nei provvedimenti di fine 2024 e nelle disposizioni che entrano in vigore nel 2025

....07

di Luca Mariotti

Quando la combinazione delle operazioni di conferimento/scissione con scorporo seguita dalla cessione della partecipazione non è elusiva

....15

di Luciano Sorgato

L'Imu e il diritto di abitazione del coniuge superstite: aspetti teorici e casi applicativi

....18

di Gaetano Soriano

Giurisprudenza – Commento

Corte di Cassazione

La Cassazione equipara le perdite su crediti alle sopravvenienze passive

....24

Corte di Cassazione, Ordinanza n. 3878 del 15 febbraio 2025

commento di Luciano Sorgato

Nuovo articolo 21-bis del D.Lgs. 74/2000: ha valore solo per le sanzioni e non per le imposte. In-terpretazione restrittiva e non letterale della Suprema Corte 28

Corte di Cassazione, Sentenza n. 3800 del 14 febbraio 2025

commento di Luca Mariotti

Corte di Giustizia Tributaria

Esentasse l'atto notarile di registrazione dell'accordo di mediazione in materia di usucapione 44

CGT di I grado Cosenza, sentenza n.238 del 15 gennaio 2025

commento di Mario Tocci

Prassi - Commento

Recenti considerazioni dell'agenzia in tema di tassazione dei redditi derivanti da "strumenti finanziari partecipativi" 47

Agenzia delle Entrate - Risposte n. 44 e n. 45 del 24 febbraio 2025

commento di Paolo Comuzzi

Giurisprudenza dalle news

Recentissime dal sito 53

Links alla Giurisprudenza Commentata su iltributo.it

a cura della Redazione

Giurisprudenza e prassi - Fonti

 Corte di Cassazione, Ordinanza n. 3878 del 15 febbraio 2025 55

 Corte di Cassazione, Sentenza n. 3800 del 14 febbraio 2025 58

 CGT di I grado Cosenza, sentenza n.238 del 15 gennaio 2025 74

 Agenzia delle Entrate - Risposta n. 44 del 24 febbraio 2025 78

 Agenzia delle Entrate - Risposta n. 45 del 24 febbraio 2025 84



06 - 27 marzo 2025
webinar formativo in 4 incontri

CORSO MONOTEMATICO SUL BILANCIO

RELATORE: LUCIANO SORGATO - DOTTORE COMMERCIALISTA



1° INCONTRO DATA: 06 MARZO 2025 ORE 9 - 13

I principi generali del bilancio

- a) chiarezza
- b) prudenza

La funzione economica dei singoli elementi dell'attivo e del passivo del patrimonio

Il principio della continuazione dell'attività

La realizzazione degli utili alla chiusura dell'esercizio

Il principio della immodificabilità dei criteri da un esercizio all'altro

- c) competenza

Rischi e perdite di competenza e la loro conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio

L'attività di direzione e coordinamento e rapporti di controllo

Intensità, estensione, limiti ed effetti sull'autonomia gestionale della società eterodiretta

Profili soggettivi

La prova dell'attività di direzione e coordinamento e le presunzioni di cui all'art 2497 sexies c.c.

Inizio e termine dell'attività di direzione e coordinamento

Il principio della derivazione rafforzata

2° INCONTRO DATA: 13 MARZO 2025 ORE 9 - 13

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

- a) valore di iscrizione e oneri accessori
- b) la capitalizzazione degli interessi passivi
- c) i contributi in conto impianti
- d) la rivalutazione delle immobilizzazioni
- e) svalutazione delle immobilizzazioni
- f) la perdita durevole di valore
- g) il ripristino di valore
- h) gli oneri pluriennali
- i) problematiche correlate agli ammortamenti
- j) marchi d'impresa: trattamento contabile, valutazione e riallineamento

La svalutazione dei crediti e le perdite sui crediti

- a) rinuncia e remissione dei crediti
- b) cessioni pro soluto e pro solvendo
- c) la cancellazione dei crediti dal bilancio
- d) i finanziamenti dei soci e la remissione del debito
- e) le problematiche della postergazione legale dei finanziamenti dei soci
- f) i prestiti cd anomali e riqualificazioni dei finanziamenti
- g) l'utilizzo dei versamenti e la copertura delle perdite
- h) aspetti fiscali delle erogazioni dei soci ed insidie accertative
- i) le perdite su crediti e comportamento economicamente apprezzabile

3° INCONTRO DATA: 20 MARZO 2025 ORE 9 - 13

La nota integrativa

Le funzioni della nota integrativa ed il suo utilizzo ai fini della lettura del bilancio di esercizio

Il contenuto della nota integrativa

Le componenti fondamentali le altre componenti

La disciplina civilistica delle perdite

- a) norme civilistiche di riferimento
- b) la tempestività legale della copertura delle perdite

4° INCONTRO DATA: 27 MARZO 2025 ORE 9 - 13

Le regole di valutazione delle rimanenze

- a) la valutazione delle rimanenze delle merci
- b) la valutazione delle opere di durata infrannuale e ultrannuale
- c) la capitalizzazione degli interessi passivi

Il patrimonio netto

- a) le varie tipologie di riserve
- b) le riserve legali e statutarie
- c) le riserve da sovrapprezzo
- d) le riserve da rivalutazione
- e) le riserve atipiche
- f) perdite e utilizzo delle riserve a copertura
- g) i diritti del socio

Le attività e le passività in valuta delle poste dell'attivo circolante e consolidato

- a) le problematiche afferenti l'imputazione del saldo attivo a riserva in caso di gestione in perdita

PRENOTA SU ILTRIBUTO.IT



Il Punto

A Bruxelles si accorgono che le tasse sono dannose per le imprese e creano disoccupazione!

di - Fabio Bonciani



I dazi, che in economia, tanto per essere chiari, danneggiano sia chi importa che chi esporta e ancor di più chi consuma, pare siano utili a far capire l'economia ai componenti della commissione europea!

Appena presa notizia della firma del presidente **Trump** sull'ordine esecutivo che impone dazi del 25 per cento sulle importazioni di acciaio e alluminio negli Stati Uniti, con un improvviso risveglio da un letargo in materia economica che a Bruxelles permane dalla nascita dell'euro, la presidente **Ursula von der Leyen**, ha dichiarato:

“I dazi sono tasse: sono dannosi per le imprese, peggiori per i consumatori”[1]

Buongiorno! verrebbe da dire.

Dopo decenni che ci costringono a subire politiche di austerità senza una fine e con il dramma sociale sotto i nostri occhi, ci voleva la disgrazia dei dazi di Trump (tasse a tutti gli effetti, *ndr*), per far capire ai nostri governanti che tassando si distrugge la capacità di spesa del settore privato, si creano danni a chi produce e ancor di più alla maggioranza che consuma, fino a togliere occupazione ed aumentare in modo esponenziale precariato e povertà.

Il presidente degli Stati Uniti, invocando la “sicurezza nazionale” – tema a cui hanno fatto ricorso Giorgia Meloni ed i suoi ministri per giustificare il rilascio del criminale libico Almasri – ha stabilito che a partire dal 12 marzo 2025 le importazioni di articoli in acciaio dalla Cina e dall'Europa saranno colpite con tariffe del 25 per cento.

Al netto della misura autolesionistica che caratterizza chi impone dazi, mi preme far notare, come per Trump la stabilità del sistema economico del suo paese, a differenza che per il nostro governo, rientri in quella che è una priorità, tanto da considerarla fondamentale in quello che è il concetto di mantenimento della sicurezza nazionale per una nazione. Problema, quello di conseguire una “buona economia”, che per decenni i nostri esecutivi mai si sono posti, continuando a destabilizzare sempre più il sistema economico del paese con le note politiche di austerità, consistenti in un numero di avanzi primari nel bilancio dello stato, che

** - Autore del blog megasalexandros.it

rappresentano un primato storico a livello mondiale.

Quando lo Stato tassa, al contrario di quando spende, contabilmente e materialmente sta distruggendo moneta e di conseguenza capacità di spesa dentro il settore privato. Questo è un concetto che dobbiamo avere ben chiaro nella nostra mente. Un concetto che ora, dopo le dichiarazioni della von der Leyen, pare sia arrivato finalmente anche a Bruxelles.

Il mondo è un sistema economico chiuso, sia che le tasse ce le imponga il nostro governo o il governo di un altro paese, non fa differenza a livello macroeconomico sul risultato finale, se nessun altro governo spende in ugual misura per coprire la perdita di potere di acquisto derivante da tale tassazione.

Quindi i dazi, come anche afferma la von der Leyen, sono tasse. Tasse che colpiscono *in primis* il popolo americano, che vedrà salire i prezzi dei prodotti importati, con relativo fenomeno inflattivo annesso. E in caso di un aumento del prezzo, tale da interromperne l'importazione, si troveranno a non godere più materialmente dei suddetti beni. I dazi, però, non lasciano indenni nemmeno gli esportatori, qualora i loro governi nazionali non azionino immediatamente la leva fiscale per proteggere chi vende fuori dal paese, dalla perdita delle quote di mercato. E' chiaro che se gli Stati Uniti smettono di importare dall'Europa in conseguenza dei dazi, le nostre aziende si ritroveranno enormi quantità di produzione invenduta e all'economia del paese verrà a mancare un importante flusso di denaro, che ripeto, in mancanza di un intervento del governo, aggraverebbe ancor di più la già conclamata crisi economica presente da tempo nel paese.

Il futuro che si sta delineando in conseguenza della politica di Trump sull'import, per l'eurozona che conosciamo e per l'Italia ancor di più, dove lo spirito mercantilista è più che una religione, è tutt'altro che simpatico. Oltre ad acciaio e alluminio, Trump sta valutando inoltre di imporre dazi aggiuntivi anche su automobili, prodotti farmaceutici e chip per computer. In questi anni l'export italiano verso gli Usa è stato sempre in costante aumento e nel 2023 ha sfiorato i 70 miliardi all'anno. In pratica il 3% del nostro Pil che è l'equivalente del limite massimo di deficit consentito ai nostri governi in base ai parametri di Maastricht.

Non è poco! anzi, potrebbe essere abbastanza per far saltare in aria la nostra economia.

Cercate di capire! in un mondo dove, da quando ci alziamo la mattina, niente si fa e niente si può fare senza la moneta, dovete convenire con me e con la logica che, **la sua mancanza è un problema?**

Se a questo aggiungiamo che gli unici che possono produrre la moneta e fornircela al netto, sono gli Stati attraverso la spesa pubblica in deficit; capiamo bene che, nonostante quello che ci indottrina i neoliberisti e oggi addirittura propagandato da Elon Musk delfino del presidente Trump, non esistono altre opzioni al di fuori dell'intervento dei governi per stabilizzare i sistemi economici.

Se dal 12 marzo prossimo al nostro paese verranno a mancare 70 miliardi all'anno di esportazioni in Usa, o si trova chi ci fornisce tale denaro esportando in altri paesi, o il governo italiano crea le condizioni per far consumare tale produzione dentro il paese. Non esistono alternative!

E per consumare tale produzione in Italia, occorre mettere in tasca agli italiani la quantità di denaro necessaria affinché possano acquistarla e poi consumarla. Sto usando la logica più

spicciola, confortata dalla matematica contabile per rendere comprensibili a tutti il concetto.

E' chiaro che per mettere soldi in tasca agli italiani occorre farli lavorare. E chi se non il governo attraverso la spesa in deficit può mettere appunto programmi di lavoro garantito per chi cerca lavoro, oltre a stabilizzare il livello dei salari per corretto sostegno dei consumi.

“I dazi ingiustificati imposte all’Ue non rimarranno senza risposta: faranno scattare contromisure ferme e proporzionate”, dichiara la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, in una nota. L’Ue, assicura, *“agirà per salvaguardare i propri interessi economici. Proteggeremo i nostri lavoratori, le nostre imprese e i consumatori”,* conclude.[2-ibidem]

Sulla stessa linea il commissario europeo al Commercio **Maros Sefcovic**: l’Unione Europea risponderà *“con fermezza”* e *“in modo proporzionato”* adottando *“contromisure”*, assicura il commissario europeo al Commercio Maros Sefcovic, nella plenaria del Parlamento a Strasburgo, aggiungendo che l’Ue rimane impegnata ad un *“dialogo costruttivo”* con Washington. *“Purtroppo – afferma – i dazi sono tornati. Da un giorno all’altro il presidente degli Stati Uniti ha firmato un provvedimento che impone dazi del 25% su tutte le importazioni di acciaio e alluminio negli Stati Uniti a partire dal 12 marzo. Ha anche annunciato dazi reciproci su altri prodotti, in arrivo questa settimana. Ci rammarichiamo profondamente per queste decisioni e per questi annunci. L’Ue non vede alcuna giustificazione per l’imposizione di dazi sulle nostre esportazioni, che sono economicamente controproducenti, soprattutto considerando le catene di produzione profondamente integrate, stabilite attraverso i nostri estesi legami commerciali e di investimento transatlantici. I dazi sono tasse dannose per le imprese e per i consumatori”*.[3-ibidem]

Dalle dichiarazioni di Sefcovic e von der Leyen, si evince chiaramente come i due si rendano perfettamente conto di quanto sarà drammatico l’impatto che l’introduzione di nuove tasse avrà sui paesi europei. E allora, perché per tutti questi anni hanno sostenuto la bontà di politiche improntate unicamente al rigore fiscale, ispirate alle idee neoliberaliste che inneggiano al “Dio” mercato con lo Stato sempre fuori dall’economia. Salvo poi ricorrere sistematicamente ai soldi pubblici per superare le numerose crisi affrontate in conseguenza della “follia” che ha caratterizzato appunto le politiche economiche imposte.

Sefcovic, addirittura con spirito “crocerossino” mai riscontrato nei confronti dei popoli europei, si preoccupa persino per gli americani, colpiti a loro volta dalla insensata politica di Trump sui dazi: *“gli Stati Uniti tasseranno i propri cittadini, aumentando i costi per le proprie attività e alimentando l’inflazione”*.[4-ibidem]

Anche quest’ultima dichiarazione mostra perfettamente come a Bruxelles sono a conoscenza delle implicazioni che derivano dall’imposizione di politiche improntate ad una elevata e ingiustificata tassazione. Non ultima la tanto sbandierata e temuta “inflazione”. Quindi, sono perfettamente coscienti, di quello che la *Modern Monetary Theory* di **Warren Mosler** afferma da sempre, ossia che il livello dei prezzi (inflazione, ndr), è direttamente dipendente, determinato e eventualmente gestibile dalla politica fiscale dei governi. Sono i governi in quanto monopolisti della moneta a spendere per primi e quindi a determinare il livello dei prezzi. Sono i governi attraverso le imposte applicate (IVA, dazi, imposte sul lavoro, ecc.) a determinare il costo finale di un prodotto. E sono sempre i governi a determinare il livello dei prezzi nella propria valuta sul proprio territorio, attraverso politiche di spesa quali i sussidi nei settori che lo ritengono più opportuno.

Quindi, in conclusione, da Bruxelles ci stanno dimostrando di sapere, come del resto è riduttivo pensare che anche dentro il governo italiano non sappiano cosa comporta tassare all'interno delle loro funzioni.

Quando il governo spende crea moneta e quando tassa la distrugge!

è un concetto talmente semplice, oggi confermato anche dai “fenomeni” di Bruxelles, che tutti noi dovremmo scrivere su un foglietto e appendere nelle nostre camere per leggerlo ogni mattina al nostro risveglio, per poi ripeterlo in ogni momento ai nostri governanti, che sono i principali responsabili delle nostre sofferenze.

Note:^[1]^[2]^[3]^[4] [Dazi su acciaio e alluminio, Trump sfida l'Europa che risponde: “Ferme contromisure”](#)

Scopri i nostri abbonamenti



Pacchetto "Rivista"

TUTTI GLI **11** NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO" E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO

INCLUDE LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI

[VAI ALL'OFFERTA](#)

annuale €40,00 +IVA 4%

 **il tributo**

Informazione tributaria online



Novità IVA nei provvedimenti di fine 2024 e nelle disposizioni che entrano in vigore nel 2025

di - Luca Mariotti

Dottore Commercialista

La Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di bilancio 2025) ha introdotto alcune novità in ambito di imposta sul valore aggiunto e altri provvedimenti sono stati previsti dal c.d. "Milleproroghe" (Decreto Legge n. 202/2024) e da ulteriori norme.

Con il presente lavoro cerchiamo di fare una rapida rassegna delle recenti modifiche, sperando di essere utile a chi avrà la bontà di leggerlo.

Settori "labour intensive": misure per combattere le frodi

Recenti indagini che hanno visto protagonisti aziende e importanti multinazionali con riferimento alla somministrazione di manodopera atipica hanno determinato un intervento normativo volto ad introdurre una nuova forma di "reverse charge" all'interno dell'articolo 17 comma sesto, del DPR 633/1972. Si tratta della lettera a-quinquies secondo cui il regime dell'inversione contabile si applica "alle prestazioni di servizi, diverse da quelle di cui alle lettere da a) ad a-quater), effettuate tramite contratti di appalto, subappalto,

affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati caratterizzati da prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà di quest'ultimo o ad esso riconducibili in qualunque forma, rese nei confronti di imprese che svolgono attività di trasporto e movimentazione di merci e prestazione di servizi di logistica".

Sarà necessaria la procedura di autorizzazione ad introdurre misure speciali in deroga direttiva IVA prevista dall'articolo 395 della direttiva stessa. In linea con precedenti vicende, legate

allo stesso ambito normativo, la deroga viene applicata solo a certi settori ad alta criticità. Inoltre la disposizione non si applica alle operazioni effettuate nei confronti di amministrazioni pubbliche e di altri enti e società assimilate alla PA, come previsto all'articolo 17-ter del decreto IVA, né alle agenzie per il lavoro di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

Fino al momento in cui il Consiglio UE non concederà la deroga è possibile per il prestatore dei servizi di optare per il versamento dell'IVA direttamente all'Erario da parte del committente, in nome e per conto del prestatore. Quest'ultimo conserva la responsabilità solidale. In questo caso il committente non potrà utilizzare propri crediti in compensazione per tali versamenti per conto del prestatore.

Prevenzione delle frodi IVA: rappresentante fiscale

Come è noto nel quadro della riforma tributaria regolata con Legge delega 9 agosto 2023, n. 111 è stato emanato il Decreto Legislativo 12 febbraio 2024, n. 13. In tale testo all'articolo 4, rubricato "Prevenzione e contrasto dei fenomeni evasivi e fraudolenti in ambito IVA" sono state previste delle le modifiche recate agli artt. 17 e 35 del Dpr 633/72, con il fine della prevenzione e del contrasto dei fenomeni evasivi e fraudolenti.

A dicembre 2024 sono stati emanati i decreti 4 e 9 dicembre 2024 del ministero dell'Economia, in attuazione delle regole predette. Manca ancora un provvedimento attuativo del Direttore dell'Agenzia delle Entrate per gli aspetti operativi (il tempo assegnato è di 120 giorni), ma si possono a questo punto leggere in termini pratici le

nuove disposizioni.

Il primo decreto ha stabilito "Criteri e modalità di rilascio della garanzia per l'inclusione nella banca dati dei soggetti passivi che effettuano operazioni intracomunitarie". Sappiamo infatti bene che dopo la creazione dello spazio unico europeo in ambito iva, con l'abolizione delle dogane tra stati membri, le frodi intracomunitarie iva, con schemi più o meno elaborati, si sono moltiplicate.

Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni i soggetti non residenti in uno Stato membro dell'Unione europea o in uno degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo che intendono effettuare operazioni intracomunitarie e che adempiono gli obblighi IVA tramite un rappresentante fiscale, nominato ai sensi dell'art. 17, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, saranno chiamati a prestare in favore dell'Agenzia delle entrate una garanzia sotto forma di cauzione in titoli di Stato o garantiti dallo Stato o di fideiussione bancaria ovvero di polizza fideiussoria, rilasciate ai sensi dell'art. 1 della legge 10 giugno 1982, n. 348 e successive modifiche e integrazioni.

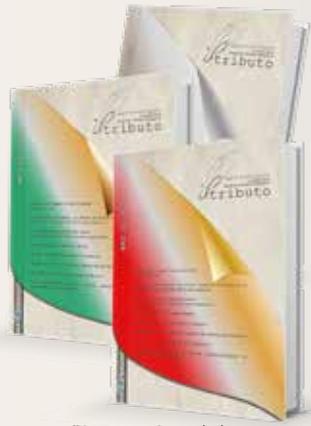
La garanzia, per un valore massimale minimo di euro 50 mila e per un periodo minimo di tre anni, sarà prestata in favore del direttore pro tempore della Direzione provinciale dell'Agenzia delle entrate competente in ragione del domicilio fiscale del rappresentante fiscale e costituisce condizione necessaria per l'iscrizione della partita IVA del soggetto rappresentato nella banca dati dei soggetti passivi che effettuano operazioni intracomunitarie (VIES).

L'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza, anche sulla base di protocolli d'intesa, effettuano, congiuntamente,

Continua con un abbonamento....



Pacchetto "Banca dati"
€50+IVA 4% ANNUALE



Pacchetto "Rivista"
€40+IVA 4% ANNUALE



Pacchetto "Formazione"
€80+IVA 4% ANNUALE

SCEGLI L'OFFERTA CHE PREFERISCI PER ACCEDERE ALLA NOSTRA INFORMAZIONE TRIBUTARIA

GLI ABBONAMENTI ANNUALI TI DANNO ACCESSO A:

- ✓ **TUTTI GLI 11 NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO"** E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO
- ✓ **LE 20 ORE ANNUALI DELLA NOSTRA FORMAZIONE ACCREDITATA PER DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI - 10 WEBINAR DI DUE ORE CIASCUNO**
- ✓ **ACCESSO CON FUNZIONE DI RICERCA AL DATABASE DI TUTTI I NOSTRI CONTENUTI DAL SETTEMBRE 2014 AD OGGI (SENTENZE E RELATIVI COMMENTI DELLE NEWS, ARTICOLI DELLA RIVISTA, GIURISPRUDENZA COMMENTATA)**

SEMPRE INCLUSA LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI



Pacchetto "Premium"
€100+IVA 4% ANNUALE

SCOPRI DI PIU'

iltributo
Informazione tributaria online

inerenza" e questo richiede un esame più attenta prima di concludere in senso positivo condono del costo in prima in quanto un costo una sanzione Le sanzioni (prima) le loro deduzione (una sanzione tale") di relazione I soggetti convenie conflitto mediante evitando in sede l'ordinar ha conte di impre ritardata Superato verificare si ponga

di inerenza adottato della Corte di entrate spese nel in che nel ampio permio George avrebbe elaborato "chiar" perire per attuale azione azioni fornito che in al fine (nessi, mente essere relativa seguito quanto creato tra il 100, tra di 15 del e della seguito come gnere.

Resta aperta la questione se la inerenza

Il costo che emerge dalla transazione sarebbe imputabile in senso lato al costo della gestione amministrativa